Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Mercoledì, 7 maggio — **Numero 109**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 43; » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari L. 0.30 / Altri avvisi » 0.40 — per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto-legge Luogotenenziale 13 marzo 1919, n. 572, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 2 maggio corrente, n. 105, relativo alla istituzione, con sede in Ravenna, di un ente autonomo per la sistemazione del porto-canale Corsini, per inesattezza ed omissione della copia trasmessaci, è stato erroneamente indicato come *terzo* l'articolo *quarto* di esso decreto, e non fu stampato del tutto l'articolo *terzo* che qui, a rettifica, si pubblica:

« Art. 3.

« È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata addì 30 gennaio 1919, tra i delegati dei Ministri del tesoro, dei lavori pubblici, e dei trasporti ed i legali rappresentanti della Provincia, del Comune e della Camera di commercio di Ravenna per la concessione all'ente, di cui all'art. 1, della costruzione e dell'esercizio delle opere ivi indicate ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 610 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art 1 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduti gli articoli 15 e 16 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e 77 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Ritenuta la necessità di assicurare una maggiore stabilità alla giurisprudenza del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, della Giunta di esso e delle sezioni della Giunta stessa per l'istruzione media e per l'istruzione primaria e popolare, evitandone i troppo improvvisi mutamenti derivanti dalla contemporanea scadenza dall'ufficio di un numero troppo grande di membri senza la possibilità che siano riconfermati in tutto o in parte;

Ritenuta l'opportunità di modificare in qualche parte l'ordinamento e le attribuzioni della sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Al comma penultimo dell'art. 1 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795, è sostituito il seguente:

« I membri del Consiglio superiore durano in carica quattro anni. Gli uscenti possono essere per età e per una sola volta rinominati o rieletti, alla scadenza, secondo le norme che saranno stabilite per regolamento: gli altri non possono essere nuovamente nominati che dopo due anni dal giorno della loro cessazione ».

Art. 2

Al n. 1 dell'art. 15 della legge 8 aprile 1906, n. 141, sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie Regie e pareggiate è sostituito il seguente:

« 1° di quattro membri del Consiglio superiore nominati dal ministro ».

Art. 3

Al 1° comma dell'art. 16 della legge 8 aprile 1906, n. 141 è sostituito il seguente:

« I componenti della sezione di cui al n. 1 dell'articolo precedente scadranno dal loro ufficio quando cessino di appartenere al Consiglio superiore. Essi però potranno essere confermati quando siano nuovamente nominati od eletti al Consiglio stesso a norma dell'art. 1 del presente decreto ».

Art. 4.

La sezione della Giunta dell'istruzione media, oltre che sugli affari ad essa deferiti dalle leggi 8 aprile 1906 n. 141 e n. 142 e 16 luglio 1914, n. 679, dà parere sulle questioni relative agli obblighi di orario, degli insegnanti secondo l'art. 8 della citata legge 16 luglio 1914; sulla concessione di pareggiamento degli Istituti d'istruzione media e normale mantenuti da comuni, province ed enti morali; sulla revoca dei pareggiamenti stessi; sulla conversione in governative di scuole pareggiate mantenute da enti morali; e sulla chiusura di Istituti privati d'istruzione e di educazione.

Il parere della sezione può essere anche richiesto dal ministro sui progetti di legge o di regolamento che riflettano l'ordinamento dell'istruzione media e normale.

Art. 5

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 628 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno, la grazia e giustizia e le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, di grazia e giustizia, dell'interno e delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FACTA — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA

TABELLA di maggiori assegnazioni negli stati di previsione dei sottoindicati Ministeri per l'esercizio finanziario 1918-919.

Ministero del tesoro:	
Cap. n. 123. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri e al personale di basso servizio.	23,000 —
Ministero di grazia e giustizia:	
Cap. n. 17. Sussidi al personale in attività di servizio	20,000 —
Ministero dell'interno:	
Cap. n. 28. Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale in servizio nell'Amministrazione centrale	68,500 —
Ministero delle poste e dei telegrafi:	
Cap. n. 21. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio	350,000 —
Cap. n. 106. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, ecc. (Telefoni)	45,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro dell'interno: COLOSIMO.

Il ministro del tesoro: STRINGHER.

Il ministro di grazia e giustizia: FACTA.

Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Il numero 555 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro della guerra è autorizzato ad accettare la cessione in proprietà del baraccamento denominato

« Villaggio Veneziano », parzialmente costruito dalla Società « Iniziativa », per conto ed a spese della Missione della Croce Rossa americana, su terreno requisito dallo Stato italiano nei dintorni della città di Pisa, ed a stipulare con la detta Missione della Croce Rossa americana l'atto di trapasso della proprietà conforme allo schema che fa seguito al presente decreto.

Art. 2

In dipendenza della cessione di cui è oggetto il precedente art. 1, la Missione della Croce Rossa americana sarà liberata da ogni ulteriore vincolo derivante dal contratto 27 aprile 1918, da essa stipulato con la Società « L'Iniziativa », e l'Amministrazione della guerra rimarrà a quella sostituita nel contratto medesimo, assumendo, a tutti gli effetti, la qualità di stazione appaltante.

La direzione dei lavori verrà assunta dal genio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVIGLIA — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

SCHEMA di convenzione tra il ministro della guerra del Regno d'Italia e la Missione della Croce Rossa americana in Italia per cessione di opera in corso di esecuzione.

Si premette: che, per insistente suggerimento dell'Alto commissario per i profughi, del tempo, la Missione della Croce Rossa americana in Italia decise di costruire, su terreno requisito dallo Stato italiano, sito nei dintorni di Pisa e precisamente nella località fuori Porta Garibaldi fra la strada provinciale vicarese ed il Canale demaniale dei molini, un borgo per rifugio dei profughi del Veneto, cui fu imposto il nome di « Borgo Veneziano ». Decise anche di affidare la costruzione di detto Borgo alla società cooperativa « Iniziativa » con sede in Cremona ed in Roma, presentata dallo stesso Alto commissario.

Fu quindi stipulato, sotto la data del 27 aprile 1918, il relativo contratto di appalto *à forfait* (registrato in Roma il 6 maggio successivo al n. 26639) per l'importo complessivo di L. 3.208.848, così divise:

L. 670.000 per strade, sistemazione di terreni ortivi, sistemazione, piazza ed impianto servizio d'acqua, e L. 2.538.828 per n. 91 padiglioni, da adibirsi ad uso di abitazione e relativi servizi. Il tempo utile per dare compiuti i lavori veniva fissato in centoventi giornate lavorative.

Col 27 settembre scadde il termine di ultimazione, ed i lavori a tutt'oggi non sono ancora ultimati. Essendo ormai, per il felice esito della guerra, venuto meno lo scopo per cui la Croce Rossa americana si era accinta a tale costruzione, essa ha proposto al Governo italiano di fare cessione dell'opera in corso di esecuzione, ed il Governo accetta di buon grado tale offerta di cessione.

Eppertanto: tra l'Amministrazione della guerra, rappresentata dalla Direzione del genio militare di Roma, e il signor colonnello Robert Perkins, commissario della Croce Rossa americana in Italia, si conviene quanto segue:

1°.

La Missione della Croce Rossa americana in Italia cede gratuitamente senza alcuna sua responsabilità, l'opera in corso di esecuzione conosciuta sotto nome « Borgo Veneziano », presso Pisa, al Demanio dello Stato italiano, e per esso all'Amministrazione della guerra, e questo a sua volta accetta tale cessione.

2°.

L'Amministrazione italiana della guerra si sostituisce alla Croce Rossa americana in tutti i diritti ed obblighi derivanti dal contratto 27 aprile 1918 avente per oggetto la costruzione del villaggio per profughi presso Pisa, di guisa che la citata Missione della Croce Rossa americana rimane sollevata da qualsiasi responsabilità, sia in confronto della Società cooperativa « L'iniziativa », assuntrice dell'appalto, sia in confronto dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, cui la « Iniziativa » ha ceduto i mandati, sia in confronto di chiunque altro, persona o ente, che, in ordine ai lavori dei quali si tratta, credesse di avere istanza da spiegare.

3°.

Si dà atto che la Croce Rossa americana ha pagato alla Società « L'Iniziativa » l'importo di tutti i certificati di acconto, finora rilasciati dalla direzione dei lavori, sotto la data 1° agosto 1918, 15 agosto, 31 agosto, 15 settembre, 30 settembre, 15 e 31 ottobre, 16 novembre e 1° dicembre, senza deduzione delle multe dipendenti dal ritardo, e colla sola deduzione del decimo di garanzia: tale importo complessivo effettivamente pagato ammonta a lire 1.700.013,95.

La Croce Rossa americana versa all'Amministrazione della guerra contestualmente alla sottoscrizione del presente atto, l'importo del decimo di garanzia come sopra trattenuto, in L. 185.184,10, mediante consegna di vaglia bancario di L. 185.184,10.

4°.

All'Amministrazione italiana della guerra è riconosciuta piena ed insindacabile facoltà di destinare l'opera ceduta, così come si trova o con quelle modificazioni che fossero ritenute necessarie a quell'uso che meglio crederà.

5°.

La presente convenzione sarà notificata alla Società « L'Iniziativa » ed all'Istituto nazionale di credito per la cooperazione.

6°.

Le spese del presente atto sono a carico dell'Amministrazione italiana della guerra.

Visto, si approva l'unito schema di convenzione.

Per l'avvocato generale: *G. Carretto.*

Visto, *Il ministro della guerra*: CAVIGLIA.

Il numero 628 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 22 ottobre 1916, n. 1504, 7 gennaio 1917, n. 147, e 14 febbraio 1918, n. 198;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli delle finanze e del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Le disposizioni contenute nei decreti Luogotenenziali 22 ottobre 1916, n. 1504 e 7 gennaio 1917, n. 147, nonchè quella dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 198, sono applicabili ai piroscafi entrati a far parte della marina mercantile nazionale dopo l'entrata in vigore del decreto 14 febbraio 1918, n. 198, sino al giorno 11 novembre 1918.

Art. 2.

Le scadenze ed i termini previsti dagli articoli 2, 3, 6, 7 del decreto 7 gennaio 1917, n. 147, debbono intendersi riferiti ai mesi di maggio e giugno dell'anno 1919.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — DE NAVA — MEDA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 13 aprile 1919, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 7000 occorrenti al Ministero dell'istruzione pubblica.

ALTEZZA!

La dotazione assegnata nel corrente esercizio pel funzionamento della R. scuola normale superiore di Pisa si è addimostrata insufficiente, e per sopperire a maggiori spese verificatesi si rende necessario aumentare di L. 7000 il primitivo stanziamento.

Il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentita coll'art. 38 della legge per la contabilità generale dello Stato, ha deliberato di prelevare la detta somma dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza il presente schema di decreto che autorizza il prelevamento della somma stessa dall'accennato fondo.

Il numero 626 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1 000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 499.578,82, rimane disponibile la somma di L 500.421,18;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 149 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire settemila (L. 7000), da assegnarsi al capitolo n. 161 « RR. Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico per mantenimento delle cliniche, ecc. - Supplemento alle dotazioni e spese varie, ecc. » dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione per l'esercizio stesso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 631 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915 n. 671;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni:

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto n. 577 del 28 ottobre 1904;

Visti i decreti Luogotenenziali 357 e 1984 del 25 febbraio e 2 dicembre 1917; 441 e 1593 del 7 aprile e 6 ottobre 1918; 494 del 6 aprile 1919;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quelli dell'interno e del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'assegno giornaliero dei carabinieri ausiliari previsto dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale, n. 357, del 25 febbraio 1917, è portato a L. 3,80, con decorrenza dal 1° febbraio 1919.

Tale assegno, a norma dell'art 6 del decreto Luogotenenziale, n. 494, del 6 aprile c. a., non sarà soggetto alla ritenuta vestiario.

I carabinieri ausiliari continueranno inoltre a godere, con le stesse norme finora vigenti, degli aumenti concessi con decreto Luogotenenziale, n. 444, del 7 aprile 1918 sull'assegno giornaliero prima di oggi corrisposto, nonchè della indennità mensile di L. 60 prevista dal decreto Luogotenenziale 1593 del 6 ottobre 1918

La maggiore spesa derivante sarà aumentata sul bilancio del Ministero della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CAVIGLIA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 582. **Decreto Luogotenenziale 10 aprile 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Cerignola (Foggia), è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio proprio di L. 1,50 al quintale sulla carta greggia di qualsiasi qualità e uso, e di L. 2 al quintale sulla carta da scrivere e fina da parato.

N. 585. **Decreto Luogotenenziale 3 aprile 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la Cassa di previdenza pei ciechi alla Madonna della Bomba, in Piacenza, è eretta in ente morale sotto un amministrazione autonoma, e nè è approvato lo statuto organico relativo.

N. 586. **Decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il comune di Albissola Superiore è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, approvandosene il regolamento relativo.

N. 587. **Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1919** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri si apportano modificazioni al regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno nel comune di Bagni di Montecatini, approvato con R. decreto 18 maggio 1911, n. 517, e modificato con l'art. 9 del decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, n. 709.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduto il decreto-legge 23 agosto 1917, n. 1450, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Veduto l'art. 8 del regolamento 21 novembre 1918, n. 1889, per l'esecuzione del precitato decreto-legge;

Veduto il decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1890, col quale si stabilisce la ripartizione del territorio del Regno in compartimenti di assicurazione;

Vedute le proposte della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro;

Considerata la circoscrizione assegnata a ciascuno degli altri Istituti ammessi ad esercitare l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Determina:

Articolo unico.

Il capoluogo di ciascun compartimento e di ciascuna sezione di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura è stabilito secondo il seguente prospetto:

Numero del compartimento di assicurazione	Provincie e circondari costituenti la circoscrizione di ciascun compartimento	Capoluogo del compartimento o della sezione
I	Torino	Torino
II	Cuneo — Alessandria (escluso circondario Novi Ligure)	Alessandria
III	Novara — Pavia	Vercelli
IV	Genova — Porto Maurizio — Circondario Novi Ligure	Genova
V	Milano — Como	Milano
VI	Sondrio — Bergamo — Brescia	Bergamo
VII	Piacenza — Cremona — Mantova.	Cremona
VIII	Vicenza — Verona, sezione Vicenza.	Vicenza
	Vicenza — Verona, sezione Verona.	Verona
IX	Venezia — Treviso — Belluno	Venezia
X	Udine	Udine
XI	Padova — Rovigo	Padova
XII	Parma — Reggio Emilia — Modena.	Reggio Emilia
XIII	Bologna — Ferrara	Bologna
XIV	Ravenna — Forlì — Circondario di Rocca San Casciano	Forlì
XV	Massa — Lucca — Pisa — Livorno.	Pisa
XVI	Firenze (escluso circondario Rocca San Casciano)	Firenze
XVII	Siena — Arezzo — Grosseto	Siena
XVIII	Pesaro — Ancona — Macerata — Ascoli	Ancona
XIX	Perugia	Perugia
XX	Roma	Roma
XXI	Chieti — Teramo	Chieti
XXII	Aquila — Campobasso	Aquila
XXIII	Benevento — Avellino	Benevento
XXIV	Caserta	Caserta
XXV	Napoli — Salerno	Napoli
XXVI	Foggia — Bari	Bari
XXVII	Lecce	Lecce
XXVIII	Potenza	Potenza
XXIX	Cosenza	Cosenza
XXX	Catanzaro — Reggio Calabria (sezione Catanzaro)	Catanzaro
	Catanzaro — Reggio Calabria (sezione Reggio Calabria)	Reggio Calabria
XXXI	Messina — Palermo — Trapani	Palermo
XXXII	Catania — Siracusa	Catania
XXXIII	Caltanissetta — Girgenti	Caltanissetta
XXXIV	Cagliari	Cagliari
XXXV	Sassari	Sassari

Roma, 30 aprile 1919.

Il ministro: CIUFFELLI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Arciduca Stefano*.

Udita la relazione del commissario delegato comm. Biscaro sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca della nave mercantile di bandiera austro-ungarica denominata

Arciduca Stefano (L. Manara) compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera austro-ungarica denominato *Arciduca Stefano* (L. Manara) è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie, sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 dal Ministero della marina in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la nave *Arciduca Stefano* (L. Manara) al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi e delle merci e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per quelle affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi.

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile *Arciduca Stefano*, presente alla data dello scoppio delle ostilità in uno dei porti del Regno e posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Genitori

Del Deo Giuseppe di Guglielmo, sottotenente, L. 1500 — Ventu Mariantonio di Campus Antonio, soldato, L. 630 — De Santis Andrea di Domenico, id., L. 630 — Stevenazzi Vincenzo di Angelo, id., L. 630 — Cecchini Eugenio di Urbano e Guglielmo, id., L. 630 — Danisi Niccolò di Luigi, tenente, L. 500 — Donati Natale di Bortolo, soldato, L. 120 — Briano Maria di Vallega Santino, sold., L. 630 — Nigro Giovanni di Amato, sottotenente, L. 1500 — Costantino Gaetano di Francesco, sergente, L. 1120 — Luzzi Maria di Borgheresi Giuseppe, soldato, L. 630 — Campolini Anna di Toti Emilio, id., L. 630.

Marconi Luigi di Sarino, soldato, L. 630 — Piludu Andrea di Enrico, id., L. 630 — Cusenza Giorgio di Vito, id., L. 630 — Secchi Diego di Martino, id., L. 630 — Perrodi Francesca di Perrier Vittoriano, id., L. 630 — Conti Cesare di Giovanni, id., L. 630 — Laoreti Deodato di Quondam Girolamo, id., L. 630 — Balducci Isabella di Tancini Raffaele, id., L. 630 — Orlati Giuseppe di Leopoldo, id., L. 630 — Falletti Vincenzo di Sebastiano, id., L. 630 — Cuciniello Simone di Gennaro, id., L. 630 — Cozzolino Maddalena di Cuciniello Gennaro, id., L. 630 — Cellai Luisa di Picchioni Giuseppe, caporal maggiore, L. 840.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° maggio 1919, in Tronzano Vercellese, provincia di Novara, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, da valere dal giorno 27 aprile 1919 fino a nuovo avviso L. 139,01.

Roma, 28 aprile 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 6 maggio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	85.40	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	91.43	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Dal signor Scarpis Francesco è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla sezione di tesoreria di Treviso il 6 settembre 1917 col n. 36 pel deposito del buono 5 0[0 al portatore della 3ª emissione serie F quinquennale n. 1112 di L. 20.000 con la decorrenza in corso per tramutamento a Spreafigi Maria fu Francesco vedova di Scarpis Federico sotto la tutela di Baschiera Giovanni.

Ai termini del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, e dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto Scarpis Francesco il nuovo buono nominativo senza obbligo della restituzione della ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1919.

Il direttore generale: CONTI-ROSSINI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0 (1902)	23760	Comune di Latiano (Lecce). Vincolata . . . . L.	192 50
4,50 0/0	11588	Pio Istituto del fu Ovidio Cioffi per le povere zitelle del comune di Piediluco (Perugia), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	78 —
3.50 0/0	131918	Leinardi Stefanina fu Ruberto, minore, sotto la tutela di Bava Alessandro, domiciliato a Fossano (Cuneo) . . . . »	70 —
»	319907	Leinardi Felicita fu Ruperto, nubile, domiciliato a Savigliano (Cuneo) . . . . »	56 —
»	754349	Falciani Maria di Francesco, moglie di Sallustio Alberto di Michele, domiciliato a Napoli. Vincolata . . . . »	350 —
5 0/0	16981	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	520 —
3,50 0/0	181368	Orlando Micle Margherita fu Giuseppe, moglie di Mercuri Raffaele di Giuseppe, domiciliata in Nicastro (Catanzaro). Vincolata . . . . »	147 —
»	209056	Intestata come la precedeute. Vincolata . . . . »	220 50
»	589575	Mercuri Maria Ginditta Lucrezia di Raffaele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Giffone (Reggio Calabria) . . . . »	175 —
»	72)(55	Mercuri Maria fu Raffaele minore sotto la patria potestà della madre Orlando Margherita ved. di Mercuri Raffaele, dom. in Napoli . . . . »	73 50
»	693437 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Maggi Paolo fu Leopoldo, dom. in Luino. . . . » Per la proprietà: Maggi Ester di Paolo moglie di Giovanelli Ennio fu Enea, dom. in Milano	87 50
5 0/0	870 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Stefanelli Emma fu Nicola ved di Mastrocinque Luigi, dom. in Roma . . . . » Per la proprietà: Mastrocinque Alfredo fu Luigi, dom. a Napoli	50 —
»	1273488 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Brambilla Antonio fu Ferdinando, dom. in Milano . . . . » Per l'usufrutto: Bajla Giovannina fu Luigi ved. di Brambilla Ferdinando	445 —
3,50 0/0	64873	Becchi Luigi di Pasquale, domic. il Albissola (Savona) . . . . »	105 —
»	79102	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	305689	Becchi Luigi di Pasquale Maria minore sotto la patria potestà del padre, domic. in Savona (Genova). Vincolata . . . . »	350 —
»	328786	Becchi Luigi di Pasquale, domic. in Savona (Genova) . . . . »	206 50
»	385702	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	385703	Intestata come la precedente . . . . »	210 —
»	545640	Intestata come la precedente . . . . »	140 —
3 0/0	29892	Beneficio Parrocciale di Gera (Como) rappresentato dal Parroco pro tempo . . . . »	3 —

Roma, dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 14, dal 31 marzo al 6 aprile 1919.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico				
Benevento	Cerreto Sannita	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Reggio Calab. (a)	Gerace Marina	—	2	—	5
»	Reggio Calabria	—	1	—	3
Reggio nell'Em.	Guastalla	—	1	—	1
Sassari	Ozieri	—	1	—	1
		—	11	—	16
	Carbonchio sintomatico.				
Potenza	Matera	2	—	2	—
Reggio nell'Em.	Guastalla	—	1	—	1
»	Reggio nell'Emilia	—	1	—	5
Sassari	Alghero	—	1	—	1
		2	3	2	7
	Afta epizootica.				
Alessandria	Acqui	2	3	2	3
»	Alessandria	4	2	9	7
»	Asti	4	2	7	8
»	Casale Monferrato	4	4	4	12
»	Novi Ligure	3	—	4	3
»	Tortona	1	1	4	1
Ancona	Ancona	18	1	161	178
Aquila Abr. (a)	Aquila	2	—	15	—
»	Avezzano	1	4	10	20
»	Cittaducale	2	—	8	—
»	Sulmona	—	1	—	8
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	7	—	81	3
»	Fermo	7	—	15	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	3	—
»	Avellino	10	4	34	33
Bari delle Puglie	Altamura	3	—	7	1
»	Bari	8	—	43	3
»	Barletta	1	3	17	39
Belluno	Belluno	3	—	14	—
»	Feltre	2	—	7	—
Benevento	Benevento	4	1	20	19
»	Cerreto Sannita	6	—	39	4
Bergamo	Bergamo	3	6	6	8
	Segue: Afta epizootica.				
Bergamo	Clusone	3	2	4	10
»	Treviglio	2	2	2	2
Bologna	Bologna	33	1	1149	24
»	Imola	10	—	289	11
»	Vergato	7	—	49	1
Brescia (b)	Breno	17	—	?	?
»	Brescia	61	—	?	?
»	Chiari	15	—	?	?
»	Salò	25	—	?	?
»	Verolanuova	10	—	?	?
Caltanissetta (a)	Piazza Armerina	—	1	—	2
Campobasso	Larino	1	—	3	—
Caserta	Caserta	17	3	51	14
»	Gaeta	6	1	17	6
»	Nola	3	—	8	—
»	Piedimonte d'Alife	4	—	8	—
»	Sora	7	—	12	—
Catanzaro	Catanzaro	1	1	6	4
»	Nicastro	1	1	39	1
Chieti	Chieti	2	—	14	2
Como	Como	36	2	251	26
»	Lecco	13	2	61	2
»	Varese	6	2	21	5
Cosenza	Cosenza	10	—	64	—
»	Rossano	—	1	—	1
Cremona (a)	Casalmaggiore	17	—	197	—
»	Crema	52	1	1317	455
»	Cremona	62	—	1511	110
Cuneo	Alba	7	3	16	8
»	Cuneo	6	3	38	6
»	Mondovì	4	5	13	22
»	Saluzzo	11	—	48	7
Ferrara	Cento	2	1	4	3
»	Comacchio	2	—	8	2
»	Ferrara	9	1	109	18
Firenze	Firenze	22	—	88	1
»	Pistoia	3	—	24	2
»	Rocca San Casciano	1	—	2	—
»	San Miniato	11	—	62	4
Foggia (a)	San Severo	1	—	1	—
Forlì	Cesena	3	—	11	1
»	Forlì	2	—	3	1
»	Rimini	7	—	38	1
Genova	Chiavari	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Gevona	Genova	5	1	24	1
»	Spezia	1	—	1	—
Lecce	Brindisi	6	—	8	—
»	Gallipoli	2	—	2	—
»	Lecce	2	—	4	—
»	Taranto	2	—	4	—
Lucca	Lucca	8	—	49	—
Macerata	Camerino	—	1	—	1
»	Macerata	3	2	3	2
Mantova (*a*)	Mantova	45	2	492	39
Messina (*a*)	Castroreale	5	1	91	14
»	Messina	5	—	38	7
Milano	Abbiategrasso	3	—	3	2
»	Lodi	2	3	2	4
»	Milano	2	3	2	3
Modena	Mirandola	4	—	9	7
»	Modena	7	5	30	25
»	Pavullo nel Frignano	1	—	2	—
Napoli	Castellammare di St.	2	1	3	3
»	Napoli	3	2	7	5
Novara	Biella	3	12	5	35
»	Domodossola	5	2	14	5
»	Novara	16	3	69	49
»	Pallanza	3	6	42	20
»	Vercelli	18	1	67	47
Padova	Padova	42	3	105	7
Palermo (*a*)	Palermo	—	1	—	3
Parma	Borgo San Donnino	3	1	6	5
»	Borgotaro	1	—	1	—
»	Parma	8	2	7	12
Pavia	Mortara	25	—	606	27
»	Pavia	47	1	367	26
»	Voghera	26	6	120	19
Perugia	Foligno	2	1	7	2
»	Orvieto	2	—	14	2
»	Perugia	5	—	13	3
»	Rieti	6	—	22	1
»	Spoleto	1	—	1	—
»	Terni	2	1	8	6
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	1	10	1
»	Urbino	2	—	5	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	9	1	47	4
»	Piacenza	16	1	143	8
Pisa	Pisa	9	1	91	38
Porto Maurizio	San Remo	—	1	—	1
Ravenna	Faenza	2	2	8	3
»	Lugo	4	2	15	6
»	Ravenna	3	—	20	4
Reggio di Cal. (*a*)	Gerace Marina	—	1	—	10
»	Palmi	2	9	6	110
	Segue: Afta epizootica.				
Reggio di Cal. (*a*)	Reggio di Calabria	3	1	17	42
Reggio Emilia	Guastalla	8	—	19	24
»	Reggio Emilia	12	2	45	34
Roma (*a*)	Civitavecchia	2	—	2	—
»	Frosinone	7	1	7	1
»	Roma	8	—	22	—
»	Velletri	5	1	5	1
Rovigo (*a*)	Adria	10	—	94	8
»	Rovigo	22	1	70	3
Salerno	Campagna	5	—	32	10
»	Salerno	6	1	43	8
»	Vallo della Lucania	1	—	1	—
Siena (*a*)	Montepulciano	4	1	25	4
»	Siena	6	—	9	—
Siracusa	Noto	—	1	—	3
Sondrio	Sondrio	19	3	39	13
Torino (*a*)	Aosta	17	—	210	—
»	Ivrea	50	—	957	—
»	Pinerolo	28	2	289	7
»	Susa	12	—	115	—
»	Torino	81	—	1137	—
Treviso	Treviso	2	6	2	11
Udine (*a*)	Cividale del Friuli	7	—	25	—
»	Pordenone	5	1	21	3
»	Tolmezzo	—	1	—	1
»	Udine	31	4	159	22
Venezia	Chioggia	3	—	35	—
»	Venezia	26	1	452	17
Verona	Verona	15	9	40	26
Vicenza	Vicenza	14	2	29	8
		1384	183	12543	1916
	Malattie infettive dei suini.				
Aquila Abr. (*a*)	Aquila	—	1	—	14
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	1	—	10	5
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
Ferrara	Cento	1	—	2	—
Firenze	Firenze	2	—	2	—
Foggia (*a*)	San Severo	1	—	1	—
Roma (*a*)	Viterbo	5	—	5	—
Siena (*a*)	Siena	1	—	2	—
		12	1	24	19
	Rabbia.				
Aquila Abr. (*a*)	Aquila	—	1	—	1
	Cittaducale	—	1	—	1
Bari d. Puglie (*c*)	Barletta	1	—	2	—
Firenze	Pistoia	1	—	3	—
Girgenti (*c*)	Sciacca	1	—	1	—
		3	2	6	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Morva.				
Ancona	Ancona	1	—	1	—
	Farcino criptococcico.				
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Caserta	Nola	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di S.	1	—	2	—
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	2	—
Palermo (a)	Palermo	—	1	—	3
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Roma (a)	Roma	1	—	1	—
		6	2	8	4
	Rogna.				
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Aquila Abr. (a)	Aquila	2	—	3	—
»	Avezzano	3	—	5	—
»	Cittaducale	1	—	8	—
»	Sulmona	1	—	6	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
»	S. Angelo dei L.	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	1
»	Barletta	—	1	—	1
Benevento	San Bartol. in Galdo	1	—	1	—
Cagliari (a)	Lanusei	1	—	20	—
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
»	Isernia	3	—	48	—
Chieti	Vasto	1	—	1	7
Firenze	Firenze	4	—	4	—
Foggia (a)	Bovino	1	—	3	—
»	Foggia	2	—	2	—
»	San Severo	2	—	3	—
Girgenti	Girgenti	2	—	4	—
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Domodossola	1	—	2	—
»	Novara	1	—	1	—
»	Pallanza	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	2	—
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	—	2	—	2
»	Potenza	2	—	2	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Roma (a)	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		41	4	130	12
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.				
Roma (a)	Roma (b)	1	—	1	—
	Peste aviaria.				
Benevento	Benevento	1	—	11	2
	Colera dei polli.				
Ferrara	Ferrara	1	—	3	—

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) L'intero territorio della Provincia è stato dichiarato infetto da afta epizootica.
(c) Malattia sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	8	11	16
Carbonchio sintomatico	3	5	9
Afta epizootica	58	1567	14459
Malattie infettive dei suini	8	13	43
Rabbia	4	5	8
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	7	8	12
Rogna	17	45	142
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	1
Peste aviaria	1	1	13
Colera dei polli	1	1	3

AVVISO.

Con decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919, è stato provveduto alla nomina del sig. comm. rag. Ettore Signori a membro del Consiglio provinciale di sanità di Cremona, in sostituzione del cavalier ing. Enea Alquati, deceduto.

OPERA NAZIONALE

per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra

Elenco riassuntivo delle deliberazioni adottate dal Comitato esecutivo dell'Opera nazionale dal 10 dicembre 1918.

10 dicembre 1918:

Nomina del rappresentante dell'Opera nazionale al Convegno nazionale per l'assistenza agli invalidi della guerra, in Milano.
Assunzione di impegni e liquidazione di spese.
Accettazione di liberalità non costituenti aumento di patrimonio.
Pisa - Aumento di assegno alla rappresentanza provinciale.
Acquisto di pubblicazioni.

11 dicembre 1918:

Bilancio 1919 dell'Opera nazionale.
Prelevamento dal fondo di riserva.
Concorso nelle spese per la III Conferenza interalleata in Roma.
Provvedimenti vari di assistenza.
Acquisto di pubblicazioni.

25 gennaio 1919:

Ratifica di deliberazione d'urgenza del presidente.
Assistenza agli invalidi delle terre redente (d'urgenza).

Firenze - Unione dei Comitati veneti - Sovvenzione (d'urgenza).
Liquidazione di spese.
Riparazione agli apparecchi di protesi.
Assunzione di impiegato avventizio.
Decentramento dei servizi.
Bari - Comitato per gli invalidi della guerra. Funzionamento.
Provvedimenti vari di assistenza.

26 febbraio 1919:

Ratifica di deliberazione d'urgenza del presidente.
Sostituzioni e riparazioni degli apparecchi di protesi.
Liquidazione di spese
Accettazione della offerta G. Kessler di New York a favore dei ciechi di guerra.
Bilanci di enti locali - Criteri di massima
Approvazione di bilanci e di conti di enti locali.
Finanziamento delle rappresentanze provinciali.
Variazioni al bilancio 1919 (d'urgenza).
Nomina del rappresentante dell'Opera nazionale nella Commissione direttiva di Villa Demidoff in Firenze.

27 febbraio 1919:

Corredo agli invalidi ricoverati nelle scuole di rieducazione - Anticipazione all'Istituto siciliano pro-mutilati di Palermo.
Provvedimenti per la propaganda.
Modello di convenzione con Istituti di cura balneo-termale.
Perugia - Comitato umbro pro-invalidi della guerra - Sovvenzione.
Sassari - Scuola di rieducazione - Sovvenzione.
Servizio di economato.

28 febbraio 1919:

Cagliari - Scuola di rieducazione - Sovvenzione.
Provvedimenti vari di assistenza.
Sostituzione del prof. Galeazzi nella Commissione permanente della protesi.
Bari - Comitato provinciale pro mutilati - Provvedimenti.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

STOCCOLMA, 6. — Un comunicato estone in data di domenica sera, annuncia che gli attacchi nemici contro alcuni villaggi del settore di Pskow sono stati tutti respinti. Sul fronte Marienburg-Haynash è segnalata attività di pattuglie.

PARIGI, 6. — Un dispaccio da Copenaghen ai giornali annunzia che i polacchi hanno arrestato e fucilato a Vilna, Yoffe, ex-ambasciatore dei soviets russi a Berlino.

LONDRA, 6. — Un comunicato del Ministero della guerra, circa la situazione sul fronte murmano, in data 4 corrente, dice:

Le nostre truppe si sono impadronite il 3 corrente di Meselskaya, sulla linea ferroviaria, a 25 miglia a sud di Urosozero. Le truppe nemiche, comprendenti 300 uomini con tre treni blindati, hanno offerto una ostinata resistenza. Abbiamo fatto alcuni prigionieri ed abbiamo preso una considerevole quantità di materiale ferroviario, non però materiale rotabile. Il nemico ha lasciato 40 morti.

Il successo riportato dalle nostre truppe è specialmente notevole, se si tien conto del fatto che l'assalto fu effettuato dopo una lunga marcia e senza aiuto di artiglieria, essendo stato impossibile usufruire della ferrovia, che non è ancora terminata. Le nostre truppe erano composte di fanteria leggera della marina reale britannica, di una legione ceko-slovacca con piccoli distaccamenti canadesi e di drappelli francesi ed americani. Tutti dettero prova di magnifiche qualità morali e valore. Le nostre perdite ascendono a 4 morti e 4 feriti.

Le truppe americane, impegnate a ristabilire le comunicazioni ferroviarie, hanno compiuto un lavoro inestimabile. Le nostre avanguardie si avanzano a sud di Meselskaya.

PARIGI, 6. — Si ha da Amsterdam: Secondo il *Telegraaf*, un radiotelegramma non ancora confermato annunzia la presa di Pietrogrado da parte delle truppe finlandesi.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 5 (Ritardato). — Il *Temps* dice:

Si ritiene che il trattato dei preliminari di pace sarà consegnato ai plenipotenziari tedeschi da Clémenceau.

I preliminari saranno comunicati domani in seduta segreta ai delegati della Conferenza della pace, compresi quelli degli Stati che ruppero soltanto le relazioni con gli Imperi centrali.

Il barone Makino, intervistato, ha chiarito la posizione del Giappone, il quale è deciso a restituire la penisola dello Sciam-tung alla Cina in piena sovranità, conservando soltanto i privilegi economici, già accordati alla Germania, come il diritto di stabilire nelle condizioni usuali una concessione a Tsing-Tao.

In quanto alla ferrovia, la quale deve divenire una impresa mista cino-giapponese, il barone Makino ha dichiarato che i proprietari della ferrovia istituiranno una polizia speciale per garantire la sicurezza del traffico.

Questa polizia, la quale non sarà destinata ad alcun altro uso, sarà composta di cinesi e di istruttori giapponesi che gli amministratori delle ferrovie potranno scegliere e saranno poi nominati dal Governo cinese.

PARIGI, 6. — I tre capi di Governo si sono riuniti stamane.

PARIGI, 6. — Durante la seduta plenaria della Conferenza della pace, che ha avuto luogo al Ministero degli affari esteri, Tardieu, ha letto una lunga esposizione del trattato. Erano presenti i rappresentanti di tutte le potenze alleate che intervengono abitualmente alle sedute. Rappresentava l'Italia l'on. Crespi. Durante tutta la seduta innanzi al Quai d'Orsay stazionava un'immensa folla.

Alle ore 16, un'automobile ha portato gli esemplari del riassunto del trattato di pace che saranno distribuiti domani.

VERSAILLES, 6. — Stamane si sono riunite le Commissioni per gli affari economici finanziari.

PARIGI, 6. — Il Comitato di organizzazione della Lega delle nazioni, ha eletto Pichon presidente e Sir Eric Drummond segretario generale.

PARIGI, 6. — Il *Petit Parisien* scrive: Clémenceau ha ricevuto iersera il generale Pétain e contemporaneamente il presidente Wilson. Dopo un lungo colloquio con essi, ha ricevuta la maggior parte dei membri del Governo per gli ultimi ritocchi ai preliminari di pace.

Il *Petit Parisien* soggiunge che tutti i ministri hanno espresso la loro piena soddisfazione.

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* pubblica una notizia da Berlino in cui si dice che una nota ufficiosa annuncia la partenza da Versailles dei ministri Landsberg e Giesberts e soggiunge che questa partenza non pregiudicherà in nulla i negoziati di pace.

PARIGI, 6. — Si annuncia che i Governi dell'Intesa hanno deciso di convocare i delegati austro-ungarici.

I giornali dicono che essi soggiorneranno a Saint-Germain-en-Laye, ove il prefetto della Seine et Oise si è recato ieri per cercare i locali necessari. I delegati giungeranno entro il mese e il loro numero sarà di una cinquantina.

PARIGI, 6. — La Commissione per gli affari economici, ha tenuto nel pomeriggio una nuova riunione al Trianon Palace.

MESSAGGI DI TRIESTE A GENOVA

L'Agenzia Stefani comunica:

Ecco il testo del messaggio inviato da S. A. R. il duca d'Aosta alla città di Genova e portato a volo da Trieste a Genova dal sottotenente dei carabinieri Cabruna, asso degli aviatori della terza armata:

« Alla sua terra natale Genova, meritamente dei passato e del presente superba, da Trieste oggi e sempre fedele, il comandante dell'armata del Carso, di Gorizia, del Piave, lancia a volo questo messaggio d'amore nell'ora del ricordo e della speranza, e la terza armata lo affida alla più gloriosa delle sue ali di guerra perchè più sacra dal cielo giunga con essa dalla sorella adriatica alla sorella

del ligure mare una rinnovata promessa di fede in questo giorno santo che già vide l'Italia levarsi in armi al cenno del suo Re e al grido del suo poeta per il proprio diritto e per il proprio vero.

Emanuele Filiberto di Savoia.

Da Trieste il 5 maggio 1919 ».

Ecco il testo del messaggio del sindaco di Trieste:

« L'anima di Trieste libra fra le genti italiche per invitto eroismo del suo popolo in armi, saluta acclamando con entusiastica fede la tenace audacia ligure di Genova generosa, in questo giorno vermiglio di maggio in cui si commentava con rito reso più augusto dal peso del sacrificio presente il transito leggendario di Giuseppe Garibaldi, che sulla fatale nave *Piemonte* salpò da Quarto, dominando gli eventi e le fortune a cercare e fissar sull'isola dei « Vesperi » il nuovo destino d'Italia. E Trieste oggi più che mai benedice a quella primavera sacra di eroi che combattendo dai trionfali campi di Calatafimi e Marsala e dal Volturno, tramandavano i loro puri cuori leonini ai forti nepoti, che rinnovando il prodigio, seppero e vollero completare la grande redenzione finale.

« Trieste 5 maggio.

Firmato, il sindaco: *Valerio* ».

A questi messaggi il sindaco di Genova ha risposto:

« Genova ha raccolto nel suo cuore, tra i simulacri vigili di Garibaldi e di Mazzini, il saluto della figlia sua gloriosa che le ali della vittoria lo hanno portato nell'ora in cui la gloria dei Mille arma di speranze e di fierezza per il trionfo del diritto d'Italia ».

« Al senatore Valerio sindaco di Trieste.

« Il tricolore, recato a volo da Trieste è disceso a baciare la terra di Mazzini nel giorno sacro dei Mille, avvera il sogno dei padri, corona il sacrificio eroico, afferma il diritto del trionfo nell'ora solenne della patria fieramente aspettante ».

I due messaggi furono portati a Genova per via d'aria dal sottotenente dei carabinieri Ernesto Cabruna. L'aeroplano, che è foracchiato da numerose ferite, fu inviato appositamente a Genova dalla terza armata perchè possa figurare nella mostra di guerra ad Acquasola.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, con le LL. AA. RR. il Principe Umberto e le Principesse, si è recata, ieri mattina, a visitare la Mostra di belle arti a via Nazionale.

Ricevuta dal presidente, on. Manfredi, dal consigliere segretario Rossini, dal direttore Politi e dal pittore Dante Ricci, insegnante delle LL. AA. RR., la Sovrana ha visitato minutamente tutte le sale, intrattenendosi soddisfatta innanzi alle più interessanti opere esposte ed esprimendone il suo augusto plauso.

Verso le ore 11 30, Sua Maestà e le LL. AA. RR. lasciarono la Mostra.

Le LL. EE. Orlando e Sonnino a Parigi. — L'altrieri, alle ore 21.30, sono partiti, in treno speciale da Roma per Parigi, le LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri.

Alla stazione trovavansi a salutarli le LL. EE. Colosimo, De Nava, Bonicelli, Borsarelli e Paratore.

Accompagnavano il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri il comm. Aldovrandi, il comm. De Morsier ed il cav. uff. Protani.

Pro Fiume e Dalmazia. — Davanti a densa folla, ieri, nel pomeriggio, Gabriele D'Annunzio tenne l'atteso discorso dalla loggia del palazzo senatoriale in Campidoglio.

Fra la commozione degli astanti, dopo di averne rievocata la gloriosa figura, egli spiegò la bandiera che coprì la salma di Giovanni Randaccio sul Timavo.

Gabriele D'Annunzio, lungamente e freneticamente applaudito, dovette presentarsi più volte sulla loggia per ringraziare, mentre la campana capitolina suonava a distesa.

L'on. Boselli, a nome della Dante Alighieri, ha comunicato al presidente del Consiglio i voti numerosissimi pervenuti dai Comitati di ogni parte del Regno e dalle città redente, plaudenti all'ordine del giorno votato dal Consiglio centrale ed esprimenti la forma incrollabile volontà della nazione che i diritti d'Italia vengano riconosciuti colla redenzione delle nostre terre adriatiche, e deprecanti l'eventualità di una pace non uguale agli immensi sacrifizi di sangue e di beni fortemente sopportati dal paese.

Onoranze a militari. — Ieri, alle ore 17,30, la Società ginnastica « Cristoforo Colombo » nella sua sede di via Frugoni, a Genova, procedette alla consegna della medaglia d'oro decretata al generale Gonzaga, comandante la divisione, ed al colonnello Rossetti, e della spada offerta dall'Associazione « Pro esercito e marinai » al comandante Luigi Rizzo.

La festa riuscì imponente. Il salone della palestra era gremito di tutte le autorità civili e militari, di senatori, deputati, delle rappresentanze di Associazioni militari e sportive e di una folla d'invitati.

Il ministro della marina, Del Bono, assisteva alla cerimonia.

Pronunziò un breve discorso di circostanza il presidente della Società, comm. Leale.

L'on. Del Bono e il generale Gonzaga furono acclamati soci onorari della « Colombo ».

All'uscita l'enorme folla salutò i festeggiati.

Alla memoria dell'ammiraglio Bettòlo. — In una aiuola del viale che conduce al giardino pubblico dell'Acquasola, a Genova, ieri è stato scoperto un busto in bronzo all'ammiraglio Bettòlo, eretto per iniziativa della Società fra i reduci d'Africa. Alla solenne cerimonia intervennero il ministro della marina, ammiraglio Del Bono, il senatore Ronco, i deputati Reggio, Rissetti e Fiamberti, il prefetto, il sindaco generale Massone, ammiragli, generali, altre autorità civili e militari, numerose rappresentanze di sodalizi con bandiere, la famiglia Bettòlo ed una grande folla.

Parlarono il comm. avv. Leale, il sindaco generale Massone, prendendo in consegna il monumento, e il ministro della marina Del Bono.

La cerimonia terminò con la firma del verbale.

Il ministro, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, si recò poi nell'attiguo Giardino d'Italia per visitare l'esposizione di prossima apertura.

Alle ore 13 il Comitato offrì una colazione al ministro e alle autorità all'Hôtel Vittoria.

Alle ore 21 il ministro Del Bono è intervenuto ad una riunione degli armatori e della gente di mare convocata dal senatore Ronco al Palazzo S. Giorgio per illustrare la fondazione ed il funzionadegli asili per gli orfani di mare e concretare quanto altro occorre per la prossima attuazione.

Alle 23,35 il ministro ripartirà per Roma.

TELEGRAMMI "STEFANI"

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Berna:

Le autorità federali avevano chiesto già da parecchi mesi ai Governi alleati di sopprimere del tutto o almeno attenuare in larga misura, considerata la cessazione delle ostilità, le restrizioni apportate coi loro provvedimenti all'esportazione di prodotti dell'industria Svizzera.

Secondo informazioni pervenute da Parigi al Consiglio federale, la Commissione del contingentamento ha aderito alle principali richieste della Svizzera, ed ha presentato al Comitato superiore del blocco opportune proposte.

Una decisione favorevole in questa questione della più alta importanza per la vita economica della Svizzera, sembrava ormai certa. Invece, contrariamente ad ogni aspettativa, la decisione stessa è stata di nuovo aggiornata dal Comitato superiore per il blocco, che la pose in discussione il 30 dell'aprile scorso, e la trasmise quindi nuovamente, per averne un rapporto, alla Commissione finanziaria interalleata.

Il Consiglio federale ha fatto nuovamente vive rimostranze per questo trattamento dilatorio, fatto alle domande urgenti della Svizzera, rimostranze tanto più legittime inquanto che i paesi alleati inviano in Germania prodotti manifatturati, mentre all'industria svizzera è vietato dalle loro misure di fare invii di tal genere.

Si spera che una intesa potrà intervenire molto sollecitamente.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*